

Boscimani, Central Kalahari Game Reserve (CKGR), Botswana

Breve sintesi degli elementi del processo sull'acqua

Maggio 2010

Il pozzo di Mothomelo è stato per molti anni l'unica fonte d'acqua certa dei Boscimani della Central Kalahari Game Reserve (CKGR). Quando il governo li sfrattò dalle terre ancestrali, nel 2002, smantellò anche il pozzo e lo sigillò temendo un loro possibile ritorno. Nonostante l'Alta Corte abbia sancito nel 2006 che i Boscimani hanno il diritto di farlo, il Governo continua a rifiutare loro il permesso di ripristinare il pozzo, anche a loro spese. Con il nuovo processo, i Boscimani chiedono alla Corte di cercare di modificare questa decisione.

Il Governo ammette di mantenere chiuso il pozzo perché non vuole Boscimani nella riserva. Sostiene che potrebbero "mettere a rischio la vita della fauna selvatica". Se i Boscimani che sono tornati a casa grazie alla sentenza emessa dall'Alta Corte nel 2006 stanno soffrendo la sete, non possono che biasimare se stessi affermano le autorità, perché "sono stati loro a scegliere di vivere in un luogo dove non c'è acqua".

Per i Boscimani è un'assurdità: a Mothomelo c'è molta acqua: tutto ciò che chiedono è di poterla attingere. I Boscimani sostengono di voler solo esercitare i loro diritti riconosciuti, e che il Governo sembra determinato non soltanto a farsi beffe degli ordini della Corte ma anche a negare loro il fondamentale diritto umano all'acqua. Pensano che senza il pozzo, venga messa a rischio soprattutto la vita dei più giovani, degli anziani e degli infermi.

Il Dipartimento di Stato degli USA è solo uno dei numerosi osservatori internazionali che hanno criticato l'atteggiamento del Governo. Tra gli altri lo ha fatto anche il Relatore speciale alle Nazioni Unite per i popoli indigeni. In un rapporto al Consiglio ONU per i Diritti umani il Relatore ha scritto che la negazione dei servizi ai Boscimani che vivono nella riserva "non sembra essere in accordo con lo spirito e la logica sottese alla decisione [della Corte Suprema 2006] né con i relativi standard dei diritti umani internazionali ... I popoli indigeni che sono rimasti o sono tornati nella riserva devono affrontare condizioni di vita dure e pericolose a causa dell'impossibilità di accedere all'acqua, una situazione che potrebbe facilmente essere risolta riattivando il pozzo esistente. Il Governo dovrebbe riaprire il pozzo o garantire in altro modo l'accesso all'acqua agli abitanti della riserva come questione della massima urgenza".

Nelle prossime settimane si saprà se l'Alta Corte del Botswana condivide o meno questa visione, e se ancora una volta sarà pronta a correre in aiuto delle comunità più vulnerabili del paese in lotta contro un Governo evidentemente intransigente.